

Mentre la Roma sta ricalcando l'annata del terzo posto (1974-75)

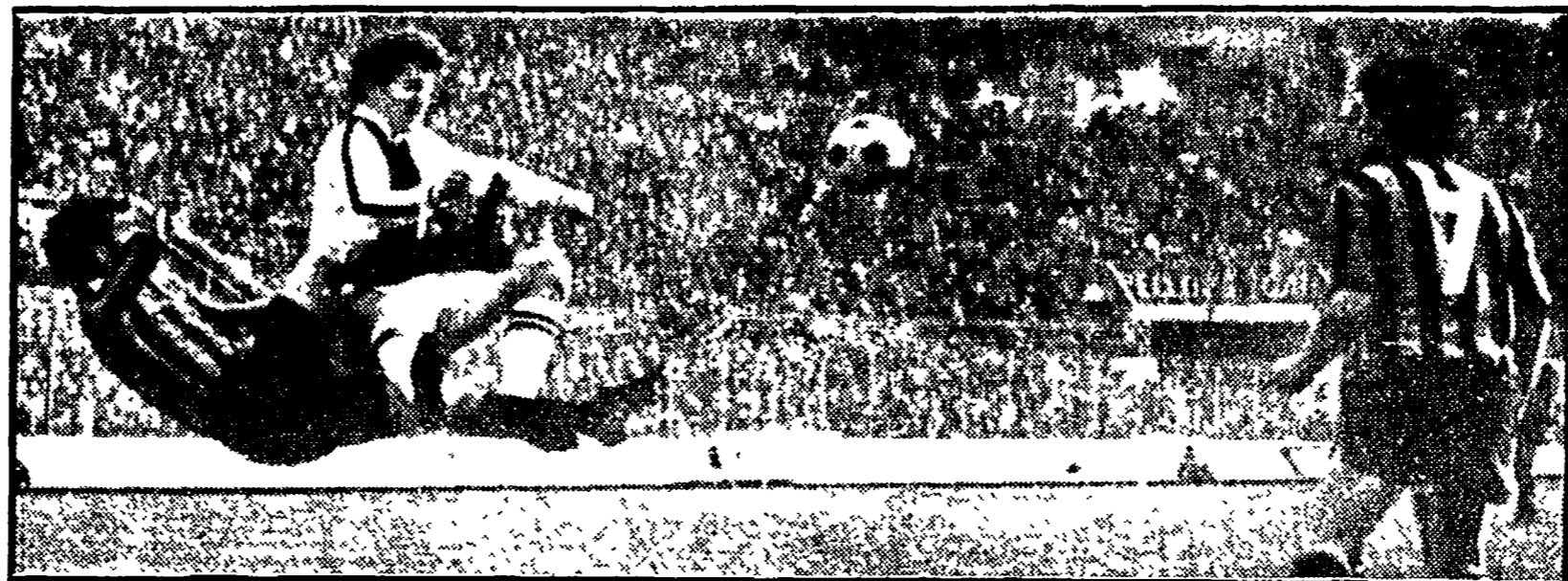
Inter: una mano sullo scudetto

I nerazzurri hanno scavato un profondo solco: cinque punti di vantaggio sul Milan - Perdono battute il Torino, il Napoli e il Perugia - Lovati si è affidato a un sano realismo - La Fiorentina resta in bilico - Si aggrava la posizione di Udinese, Catanzaro e Pescara - La Juventus e il Cagliari tornano a vincere



Il fallo da rigore di PRESTANTI su PRUZZO

ROMA — L'Inter non guarda in faccia a nessuno e improme al campionato la svolta che potrebbe rivelarsi decisiva. Adesso sono cinque i punti di vantaggio nei confronti del campione d'Italia del Milan. Come dire che i rossoneri — a meno di svolgimenti improvvisi — possono quasi dire addio al sogno di gloria, e che nerazzurri possono amministrare tranquillamente il loro vantaggio. Lo avevano già accennato che questo ci sembrava proprio l'anno dei nerazzurri. Le conferme stanno venendo puntuali. E la seconda di ritorno è stata a questo riguardo il classico coperchio sulla pila giusta. E, nemmeno a farla apposta, alla sconfitta del Milan si sono accompagnate quelle del Torino e del Napoli, e il pareggio del Perugia. L'Inter ha veramente messo una mano sullo scudetto. Ma non è mancata la grossa sorpresa: la Roma è solitaria al terzo posto. Uscita dall'ammucchiata, la squadra di Liedholm sta ricalcando l'impresia del 1974-75, quando alla guida vi era sempre il tecnico svedese. Sarà un fuoco di paglia? Un interrogativo non



Un duello volante fra l'interista CANUTI (il primo a sinistra) e l'udinese ULIVIERI che segnerà il gol della bandiera

facile da sciogliere. Intanto perché il gioco che esprime la Roma non offre sufficienti garanzie, e poi perché la posizione attuale è legata alla mediocrità generale dei valori. Osservando la media inglese — responso matematico di alta attendibilità — ci ac-

corriamo che i cinque punti di vantaggio fruttano all'Inter uno 0. L'anno scorso il campionato si giocava su un più di 1. Di qui la legittimità del discorso sulla mediocrità dei valori. La classifica si è fatta meno scorta, ma forse più per le posizioni di testa che per il resto. Infatti troviamo tre squadre a quota 18 (Perugia, Cagliari e Avellino), e ben sei a quota 17. In coda resta in bilico la Fiorentina e si aggrava la posizione di Udinese, Catanzaro e Pescara. Anzi, per gli abruzzesi di Castellani — scorrendo velocemente anche il calendario — ci pare che il lumicino della salvezza si stia spegnendo. Non certamente per colpa dell'amico Giagnoni che, in fin dei conti, ha preso in mano una squadra già fatta da Angellino. Ma anche dal

navo parenopeo. Non c'è stata gloria per l'amico Di Marzio, men che meno ne resta per Luiz De Menezes. L'amico Bob Lovati si è fatto furbo. Subito il pareggio con l'Avellino, è andato a Firenze per non perdere. Ha inaridito la fonte di gioco viola, cioè Antognoni e col pareggio ha fatto contento «papa» Lenzi ma non i suoi detrattori. Ma vedrete che se domenica prossima la Lazio dovesse battere l'Inter, le lotte in favore di Bob troverebbero pronti questi stessi detrattori. Noi sosteniamo che Lovati, a Firenze, si è affidato a un sano realismo. E s'aggiunge anche il presidente della Roma, ing. Dino Viola. Liedholm e gli stessi giocatori. Il terzo posto non ha fatto svanire il loro senso

della misura: meglio vivere alla giornata che mettersi a ipotizzare il futuro. E oltre che la prossima trasferta di Bologna, suggerisce un tale atteggiamento l'umore lunatico della squadra capitolina. Cagliari e Juventus sono tornati al successo; ma non si capisce la ragione dell'annullamento del gol segnato da Nicolini. Sarebbe stato il pareggio per il Catanzaro. Chiudiamo con una notazione positiva e una negativa: 135 mila i paganti, 20 mila in più rispetto a domenica scorsa (sempre meno, però, rispetto alla passata stagione: 160 mila). Undici soltanto i gol segnati: ma non ci si parli di stranieri...

g. a.

Il parere di GIANNI DI MARZIO

L'Avellino sempre più rivelazione



La previsione, dunque, si è rivelata azzeccata. Il risultato del «Partenio» ha forse getto una parola definitiva sulla vicenda scudetto. Il Milan, stando alle immagini proposte dalla televisione e ai commenti del lunedì, ha perso, in un modo, l'Inter e ora li a condurre la classifica con cinque punti di vantaggio. Certo, è vero, mancano ancora tre due giornate alla conclusione del campionato, tutto, in teoria, può ancora succedere.

Ritengo che sia comunque improbabile che possa riaprirsi il discorso sullo scudetto. A questo punto solo l'Inter, da suicida, potrebbe perderlo.

Quale squadra può, infatti, tenere testa alla lepre nerazzurra? A mio avviso nessuna. Né il Milan che ha confermato i suoi limiti, l'assenza di uomini-gol, la mancanza di un uomo guida; né la Roma che con il trascorrere delle domeniche potrebbe accusare i contraccolpi, derivanti da una ancora non grande padronanza degli schemi imposti da quel grande conoscitore di calcio che è Liedholm. Avrebbe avuto solo un pizzico di esperienza in più la Roma avrebbe potuto assurgere al ruolo di anti-Inter.

Mentre quasi tutte le protagoniste del campionato continuano a sor-

prendere per il loro sconcertante ed incostante rendimento, l'Avellino continua a stupire in positivo. Impressiona la tenuta della squadra di Marchesi. La puntualità con cui riesce ad ottenere certi risultati, la sua continuità. Fa bene Marchesi a professare umiltà. E questa la via giusta per mettere la squadra al sicuro prima del previsto, per tentare, una volta a 27 punti, di raggiungere traguardi inaspettati.

Si è spenta, forse, la lotta per lo scudetto, ma continua ad essere accesa quella per la retrocessione. Le emozioni maggiori, a questo punto, potranno forse venire solo dalla lotta che si ingaggerà in coda.

Spacciato ormai il Pescara, Udinese, Catanzaro, Fiorentina ed Ascoli /buono il punteggio in classifica di quest'ultima, ma altamente la media inglese) dovranno ingaggiare con anticipo la lotta. Il Catanzaro sta pagando di tutti a causa della differenza-reti. Duro il compito di Mazzone che, tra l'altro, non può contare sulle doti e sull'intelligenza tattica di Improbato. I giochi, comunque, sono tutti aperti. E la Fiorentina domenica al San Paolo rischia grosso.

Gianni Di Marzio

A Roma e a Milano interviene la magistratura dello Stato

Due inchieste giudiziarie sulle scommesse clandestine

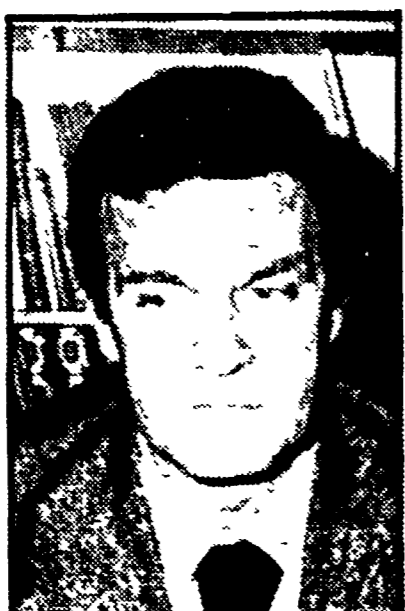
Nel capoluogo lombardo indaga da ieri il pretore Perrotti, nella capitale il fascicolo relativo al gioco illegale e a eventuali partite truccate è sul tavolo del procuratore capo De Mattei che deciderà oggi l'apertura dell'inchiesta - Dichiarazioni di Campana - Il « caso Pescara-Menicucci »

ROMA — Per le scommesse clandestine è scattata l'inchiesta giudiziaria. Ieri a Milano il pretore Giovanni Perrotti lo stesso che indagò sulla partita Milan-Napoli del 25 novembre e sull'arbitro Bergamo che sospese l'incontro per la nebbia, dopo alcuni minuti del secondo tempo, impedendo così agli spettatori di avere il rimborso del biglietto come prevede il regolamento nel caso che la ripresa non abbia inizio. Gli incartamenti raccolti dal pretore milanese sono stati depositati ieri presso gli uffici della procura di Milano come « atti relativi » all'inchiesta.

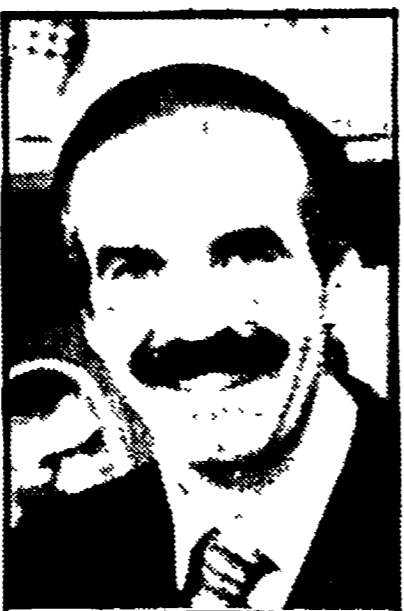
Si tratta dunque del primo passo ufficiale della giustizia verso il giallo delle scommesse clandestine sulle partite di calcio e sulla possibilità di addomesticamento delle stesse da parte di eventuali giocatori di calcio interessati direttamente alle scommesse.

Oggi un'altra indagine partirà da Roma. Ad aprirla sarà il procuratore capo De Mattei che ha raccolto un voluminoso dossier riguardante l'argomento. Il clamore che la vicenda ha suscitato non è escluso che lo stesso dottor De Mattei a prendere in mano il delicato caso, per appurare se ci sono gli estremi di reato.

I possibili reati sui quali si indagherà sono quelli di: 1) evasioni fiscali; 2) organizzazione clandestina di scommesse; 3) truffa ai danni dello Stato; 4) truffa ai danni delle società di calcio; 5) eventuali danni verso il Totocalcio che ha esclusivo su questo concorso pronostici. Come si può constatare l'incarico al fuoco che in abbondanza. Ora si tratterà di costatare se le numerose de-



CAMPANA



MENICUCCI

nuncie di questi ultimi giorni abbiano un fondamento di verità, soprattutto per quanto riguarda l'aggiustamento delle partite di calcio, oppure se si tratta soltanto di reati sul gioco illegale. Intanto anche la Federcalcio ha mosso i suoi primi passi. L'avvocato De Biase ha già fatto i primi interrogatori con gli addetti ai lavori cioè i giocatori più « chiacchierati ». Sabato e domenica avrebbe ascoltato alcuni giocatori della Lazio e del Milan che secondo le « voci » ricorrenti potrebbero essere interessati all'andamento delle partite Milan-Lazio di campionato e Milan-Roma di Coppa Italia. Dell'argomento se il parlato anche nella riunione tra i rappresentanti dell'Associazione italiana arbitri e quella dei calciatori avvenuta ieri a Milano. L'avvocato Campana, presidente dell'Aic, ha cercato di « ammorbidire » i clamori

scaturiti dalle scottanti notizie. « Sono convinto — ha dichiarato — che non esiste alcun rapporto tra i bookmakers e i nostri tesserati in questo squallido giro di scommesse. Ad ogni modo l'associazione chiederà che venga fatta piena luce sul caso e non si accetti di cancellare gli eventuali dubbi, che potrebbero restare. Noi provvederemo con una circolare ad invitare i calciatori ad evitare questo tipo di scommesse in modo da non prestare il fianco a critiche ».

Una presa di posizione è stata presa anche da parte dell'allenatore del Palermo Giancarlo Cadè, che ha risposto con toni decisi alle insinuazioni riportate da un quotidiano milanese sulla partita Genoa-Palermo, che secondo lo stesso sarebbe stata « combinata ».

« Genoa-Palermo, domenica ».

l'altra è stata una signora partita — ha detto il tecnico romano — tanto noi quanto gli avversari abbiamo cercato con determinazione la vittoria del fenomeno calcio e ne fa fuso e l'abuso preferiti, fin troppo spesso arrampicandosi sugli specchi. Per un'altra delle partite ingiustamente sospettate e cioè Foggia-Genoa dello scorso anno devo ricordare che si trattò di una partita aspra perché c'era in gioco la retrocessione. Il pubblico fu deluso dalla prestazione dei locali ed appiccò persino il fuoco ad alcune strutture dello stadio pugliese.

Fausto Silipo, romanero ha aggiunto: « Ma come si fa a non capire che al nostro livello, per realizzare una cosetta di qualche centinaio di euro, si metterebbe d'accordo in ventidue? ».

Ieri a Milano si sono incontrati i rappresentanti dell'Aic e degli arbitri per discutere alcuni problemi, ma non si è ancora definitivamente pronunciato anche di certi arbitri e del « caso Pescara-Menicucci ». Il reclamo del Pescara sarà discusso dalla « Disciplina ». In merito il presidente degli arbitri Campanati ha detto che « dopo una cosetta di qualche centinaio di euro, si metterebbe d'accordo in ventidue ».

« Disciplina » vagliare i fatti e prendere in esame, qualora non ancora soddisfacenti le accuse dell'avvocato Dal Lago. In caso contrario, si sarà trattato di una volgare calunnia ».

Rally

«Montecarlo» monologo delle FIAT

MONTECARLO — Monologo della Fiat nella prima fase del rally automobilistico di Montecarlo, il primo appuntamento del campionato mondiale delle marche. Al termine del primo percorso di classificazione, si è svolta una nota e comprendente sei prove speciali sul tracciato Serre Chevalier-Monaco di 570 chilometri, la classifica provvisoria vede in testa il tedesco Walter Rorri, su « Fiat 131 », che si è aggiudicato quattro prove speciali, con 232" sul francese Bernard Darniche, al volante della « Lancia Stratos » e con 234" sulla « Fiat Ritmo » di Attilio Bettega che ha fatto miracoli sul ghiaccio vivo che i concorrenti hanno incontrato in tutte le sei prove speciali. Quarto un'altra « Fiat 131 » con al volante Andreut davanti alla « Golf GTI » dello svedese Eklund a 5" davanti all'altra « Fiat 131 » del francese Michele Mouton a 514".

Soddisfazione quindi nel clan Fiat anche perché i pneumatici si sono rivelati perfetti sulla neve e sul ghiaccio vivo. Una sola amarezza: il ritiro del finlandese Markku Alen, su « Fiat 131 Abarth », il quale, dopo essersi aggiudicato la prima prova speciale davanti a Rühril ed essersi classificato quinto nella seconda, nella terza (quella di Savines di km. 17,200) è uscito di strada nel tentativo di superare Mikkola e si è dovuto ritirare.

Da segnalare ancora che il francese Guy Freguelin, uscito di strada e si è ritirato, così come il tedesco Warmbold (Toyota) e il finlandese Makine (BMW) per un guasto al cambio ha perduto un quarto d'ora.

Dei 229 equipaggi che hanno completato la strada di avvicinamento del rally automobilistico di Montecarlo, da nove città europee a Serre Chevalier, 206 hanno raggiunto Montecarlo entro i limiti di tempo assegnati. I primi duecento prenderanno il via stanotte per la parte più corposa del rally, che si protrarrà per tutta la mattinata di domani.

Domani al Flaminio contro il Lussemburgo per accedere ai « quarti » del Trofeo speranze

La Under 21 cerca un passaporto europeo

Allenamento di rifinitura stamane all'« Olimpico » - Zinetti al posto di Galli e forse senza F. Baresi

ROMA — La « Under 21 » di Azeoglio Vicini, la stessa che ha battuto la Jugoslavia (rete di Giordano) nel campionato europeo Under 21. Come dire che gli « azzurrini » saranno impegnati sui tre fronti: Olimpici, trofeo « espoirs » e « europei » Under 21.

Ieri nel « ritiro », in un albergo romano, Vicini ha comunicato che il portiere Galli cederà il posto a Zinetti, mentre è in forse l'iscrizione del milanista Franco Baresi. Il suo posto dovrebbe essere preso da Galbiati. Per cui la formazione

« Espoirs » sarà quell'Unione Sovietica che l'Italia affronterà anche nel « quarti » del campionato europeo Under 21. Come dire che gli « azzurrini » saranno impegnati sui tre fronti: Olimpici, trofeo « espoirs » e « europei » Under 21.

Ieri nel « ritiro », in un albergo romano, Vicini ha comunicato che il portiere Galli cederà il posto a Zinetti, mentre è in forse l'iscrizione del milanista Franco Baresi. Il suo posto dovrebbe essere preso da Galbiati. Per cui la formazione

dovrebbe essere: Zinetti; Osti, Tesser; Galbiati, Ferraro, G. Baresi; Fanna, Tavola, Giordano, Ercolossi, Ancelotti. Un allenamento di rifinitura si terrà questa mattina (ore 11) allo stadio Olimpico. L'incontro sarà trasmesso anche dalla TV, in diretta, sulla Rete 2 (esclusa la zona di Roma). Ma la TV nella serata di mercoledì riserba ancora un appuntamento ghiotto per gli sportivi: sulla Rete 1, da Vico, dalle ore 22,15, è prevista una sintesi dell'amichevole tra Spagna e Olanda.

Errata corrige

Ieri nell'articolo apparso in 14a pagina dal titolo « Una azione coordinata per la riforma dello sport » a firma Arrigo Morandi, per un « scarto » di righe non risulta precisato all'inizio qual è il « rapporto dello sport con l'esterno ». Che appunto è un estremo, composto e complesso ove è essenziale determinare ruoli e pesi delle diverse componenti: i pubblici poteri, la scuola, il mondo dell'associazionismo sportivo.

Il boom delle scommesse clandestine ha alimentato sospetti perniciosi

Accertare la verità

Questa storia del Totocalcio clandestino è veramente affascinante. Finora avevamo creduto che di clandestino, nel calcio italiano, ci fosse soltanto il guizzo. Ogni domenica si dice che c'è, però nessuno riesce a vederlo, tranne certi radiocronisti che, illustrando Palermo-Bari, o magari Pescara-Ascoli, affermano che si tratta di partite « splendide », di « gran gioco », di « incontri appassionati ». Poi tutti sanno quale è la fine dei nostri squadrini contro mediocri squadre greche o svizzere.

Adesso però veniamo informati che se il calcio è clandestino anche le scommesse sono clandestine. E di fronte a questa rivelazione il discorso diventa più complicato: nel mondo dello sport italiano ne abbiamo viste tante che la esistenza di un sistema di scommesse clandestine non ci getta certo nello « sconforto » e « nel disincanto ». Solo che vorremmo sapere qualche cosa di più.

arere più concreti elementi di giudizio. I motivi di questa curiosità sono di vario genere: sapere come è stata organizzata questa ennesima forma di frode fiscale in un paese che sembrava aver esaurito, su questo terreno, tutte le risorse e tutta l'invenzione. Sapere chi (e come) è riuscito ad estendere una rete di allibratori illegali che rineziamo unica negli Stati Uniti, dove però a tessera la erano state le forze congiunte del gangsterismo e della mafia. Sapere — considerato l'elemento precedente — se non si tratta per caso di un fenomeno d'importazione, con tutto ciò che questo potrebbe implicare: l'impartizione — dagli Stati Uniti, appunto — del racket della « protezione » sui negozi e

ta la litania di buoni propositi recitata al momento più brutto. Il sospetto di una corruzione sistematizzata, diffusa, potrebbe essere deleterio: potrebbe rafforzare proprio quelle manifestazioni di faziosità che con tanta fatica si stanno cercando di sradicare. Questo non significa una esortazione a far finta di niente, a metterci una pietra sopra: significa esattamente il contrario: che se elementi che confortano il sospetto esistono, devono essere esplicitamente denunciati e devono essere colpiti ad ogni livello: sportivo, fiscale e legale, ma con grande rapidità, e con estrema durezza, sfuggendo alle consuete tendenze alla fuga verso il nebuloso, verso le cose lasciate a metà. Lo sport italiano si sta riaffacciando, che pesanti accuse vengono scambiate tra tecnici, dirigenti, giocatori, arbitri, dimenticando di non la prevista rapidità.

kim.

PRIMO CAMPERING MARKET

800

MOISTRA MERCATO DEL NUOVO E DELL'USATO
roulottes-campers-campeggio-piccola nautica
BOLOGNA PARCO NORD 1-9 MARZO

Orari della manifestazione: giorni feriali ore 10-23 sabato domenica ore 10-23
Per informazioni telefonare al: 051-434432/334837